Anno XV. Venerdì 30 Gennaio 1880 N. 26

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio: A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 gennaio contiene:

1. R. decreto 8 gennaio che concede facoltà al ministero dell'interno di autorizzare, nei casi di grande urgenza, pagamenti in acconto ai prefetti che ne faranno la distribuzione, per quanto riguarda il riparto definitivo dei sussidi accordati ai comuni e ai conserzi.

2. Id. 7 novembre che autorizza l'inversione dei capitali indicati nel decreto stesso a favore di una Cassa di prestanze agrarie da istituirsi nel comune di Massafra.

3. Disposizioni nel personale pel ministero della guerra.

SUI GIORNALI

L'*Opinione* si rallegrava testè del contegno del Paese, che non seguiva punto provocanti eccitamenti contro il voto del Senato che trattenne il Ministero sullo sdrucciolo della demagogia finanziaria su cui si è messo.

È cosa questa di cui è permesso rallegrarsene di certo, ma della quale soltanto nella atmosfera dove si crede di fabbricare della politica ad uso altrui si può quasi meravigliarsene.

La lunga discussione del Senato ed i commenti che vi si fecero sopra dalla stampa ministeriale hanno giovato anzi a mettere le cose a suo posto nella pubblica opinione da per tutto

Chi volete, che si commuova, perchè non si decida proprio adesso di *abolire del tutto nel 1884* un' imposta *della fame*, che pesa per *tre quinti di centesimo al giorno* sopra ogni italiano? Se *la fame* viene proprio da quei *tre quinti di centesimo*, perchè si dovrà continuare ad affamarsi fino al 1884?

Non è appunto questo tanto parlare della *fame* di certi giornali, che fa ridere la gente de' suoi avvocati, che non dubitano poi di aggravare fuor di misura tante altre imposte?

Chi non capisce oramai, che quel tanto di più, che si paga per lo zucchero, per il caffè, per il petrolio e si pagherebbe per nuovi aumenti sul dazio consumo, su altri dazii d'entrata, su quelli dei grani ecc. ecc. ecc. promessi dal Magliani pesano su chi degli spiccioli ne ha pochi almeno quanto quei tre quinti di centesimo?

Chi volete, che non resti stomacato delle ingiurie scagliate in tale occasione da una stampa trivialissima, che arrivò perfino a chiamare *la maggioranza austro-gesuitico-consortesca* quella del Senato che votò la sospensiva?

Stiano certi a Roma, che nulla valse in questo caso a persuadere del contrario la grande giuria del Paese, quanto gli argomenti, o se volete piuttosto chiamarli abbaiamenti, degli avvocati dello spareggio finanziario.

Il Paese ha dovuto dirsi, che le cause buone non si difendono coi modi in tale occasione tenuti dagli insultatori del Senato.

Come vorreste, che quando i Veneziani p. e. udirono da un loro giornale dare dell'*austro-gesuita* al senatore generale Cosenz non si ricordino, che egli fu uno dei difensori di Venezia nel 1848-1849 e ch'egli combattè in tutte le patrie battaglie al pari degli altri senatori generali, ed anche volontarii come p. e. il senatore Guicciardi?

Non meravigliatevi dunque punto del buon senso del Paese, nè se esso ripudia le parole disennate di certi giornali, che minacciano una *crisi nazionale*, se la Corona mantiene il suo diritto d'una savia temperanza in mezzo a tante intemperanze. Anche queste del resto hanno giovato molto; ed il Paese sa con chi ha da fare.

Meglio che cercare nei giornali altri commenti sull'ultimo voto del Senato, crediamo opportuno di pubblicare quello di *un senatore*, il Linati, prendendolo dalla *Gazzetta di Parma*, perchè ne esprime il vero senso:

Nella seduta del 24 corrente, il Senato del Regno votò con grandissima maggioranza l'ordine del giorno propostogli dal suo Ufficio Centrale, col quale, non respinge già l'abolizione graduale del macinato, ma solo si riserva di approvarla, quando consti che tale abolizione possa farsi, senza danno delle finanze dello Stato e senza trovarsi nella necessità d'imporre nuovi e forse più gravosi balzelli.

Siccome tutti non ponno leggere gli atti ufficiali del Parlamento, e siccome molti potrebbero essere indotti in errore sul conto di quel voto, da relazioni malevoli ed inesatte, credo opportuno far conoscere ai miei concittadini con quale spirito e per quali motivi la maggioranza dei senatori votò quell'ordine del giorno.

La tassa del macinato è una imposta, ed è inutile il dire che ogni imposta è odiosa; ma le imposte furono e sono una necessità ineluttabile di qualunque Stato, e molto più del nostro che, essendo costituito da soli 20 anni, non potè dispensarsi dal fare ingentissime spese e ingentissimi debiti.

Tra le imposte che la necessità fece adottare, vi fu quella sulla macinazione dei cereali, la quale, rendendo oltre 60 milioni netti ogni anno, aiutò grandemente a rendere pressochè pari i redditi e le spese del nostro bilancio.

Ciò non impedì che uomini guidati dal cuore, più forse che dai calcoli numerici, non proponessero l'abolizione del macinato, e non vincolassero a tale abolizione il loro appoggio al Governo. Da ciò la necessità di proporla e farla adottare. E, certo, chi non vi avrebbe volonterosamente aderito? La Camera elettiva adunque per due volte sancì l'abolizione graduale del macinato; ma, pur sempre però nel presupposto che tale abolizione non recasse danno all'erario, affidata nei progetti di bilancio presentati dal Ministero. E, se la Camera avesse supposto che l'adozione di quella legge rendesse impossibile l'equilibrio tra entrata e spesa, non le avrebbe dato sicuramente il suo voto.

Parve invece al Senato evidentissimo il disavanzo che seguirebbe all'abolizione del macinato, e però, sebbene desideri quant'altri la sua abolizione, non potè approvarla.

Fra i due rami del Parlamento non vi fu dunque dissenso intorno all'abolizione: tutti due vorrebbero che vi si giungesse al più presto: solo le cifre presentate dal Ministero furono diversamente apprezzate e studiate alla Camera ed in Senato.

Sarebbe inutile ed inopportuno lo scendere qui a dar ragione di tutti i calcoli aritmetici, economici e politici pei quali si arrivò in Senato alla conclusione, che non si possa abolire la tassa del macinato, senza grave pericolo del nostro avvenire finanziario. Fu riconosciuto che molte e gravissime passività non figuravano nei presupposti governativi, che di molte spese necessarie in futuro non si teneva conto, e che a molti indispensabili provvedimenti, come ad esempio alla difesa nazionale, non si sarebbe più potuto provvedere colla soppressione anche graduale della tassa, sicchè la rinunzia a quel cespite d'entrata diveniva un errore ed una colpa. Ma, se a queste conclusioni il ministro Magliani opponeva le sue cifre, a quelle cifre facevano opposizione, non tanto quelle dell'Ufficio Centrale, quanto quelle del Grimaldi, ministro delle finanze quanto il Magliani.

Quale motivo poteva aversi in Senato per preferire le cifre dell'uno a quelle dell'altro? Non avevano entrambi avuto nelle mani gli stessi documenti, gli stessi mezzi d' indagine? Non appartenevano entrambi alla stessa parte politica? Nessuno affatto: era dunque prudente, era logico era patriottico, non respingere la legge, ma sospenderne l'adozione, finchè il Governo e la Camera non avessero, con chiarezza, con precisione e con manifesta concordia, addimostrato che la tassa in discorso possa abolirsi senza impoverire lo Stato, o senza creare altre imposte consimili o peggiori. Nè vale porre innanzi la cieca fiducia che dovrebbesi avere nell'attuale amministrazione, poichè l'esperienza ci fa vedere troppo labile e fuggevole la vita dei Ministeri, per confidare che chi oggi è capo degli affari possa fra qualche anno condurre a termine i proprii progetti.

Neppur vale il dire che il macinato sia il danno più grave che pesi sul povero. Vi è l'imposta sul sale, superiore fra noi a quante sono in Europa; vi è il lotto, abolito da tutti i popoli civili, perchè si fa della stessa miseria del popolo un mezzo per impoverirlo: vi è la Ricchezza mobile che sottopone ogni lavoro, ogni industria, ogni capitale ai capricciosi apprezzamenti degli agenti fiscali. Non bisogna, oltre a ciò, dimenticare che non è l'imposta del macinato che impoverisca i proletarii, poichè tale è in modo più o meno visibile l'effetto di qualunque tassa. — Ciò che dà lavoro, e quindi pane al proletario, è il capitale; e per ciò qualunque imposta, diminuendo il capitale, diminuisce il lavoro e il guadagno di esso. Ma per nessuna di queste pure importanti considerazioni sospese il Senato l'adozione della legge: di nessun'altra imposta chiese che precedesse l'abolizione: esso desidera e vuole quant'altri mai di procacciare questo sollievo alle popolazioni. Ma esso vuole che questo bene sia reale, non illusorio; esso vuole che alla tassa sul grano, che si macina, non debba sottentrare quella sui grani macinati; vuole non essere costretto, ora per allora, ad accettare qualunque più duro e greve contributo per riempiere il vuoto dell'Erario; vuole che restino alle nostre Finanze il mezzo di assicurare il credito, la difesa e gli altri grandi interessi dello Stato; vuole custodire l'avvenire contro le passioni e i pregiudizi del presente. — E se a tali passioni e a tali pregiudizi, nella calma serena delle sue deliberazioni, esso ha saputo resistere, esso ha tanto maggior diritto all'ossequio ed alla gratitudine della Nazione.

Uomini che consumano l'intera vita nei grandi affari dello Stato, che incanutiscono nei più ardui studi della scienza della legislazione e del governo, e portano sul petto le gloriose ferite trovate nelle guerre della libertà, non pònno nè chiudere il cuore al grido delle altrui sofferenze, nè la coscienza a quello dei loro doveri. Guidati appunto dalla coscienza essi sapranno sempre così premunirsi contro le passioni partigiane, come ricambiarne gl' insulti colla non curanza e il disprezzo.

Scrivono da Oristano 22 gennaio corr. al *Corriere di Sardegna*:

« Si ha ragione di credere che l'acceleramento de' lavori nella Linea ferrata sia stato determinato dalla notizia, semi-ufficiale, del viaggio del Re in Sardegna, stabilito pel prossimo maggio. Il Re da Cagliari si recherà in ferrovia ad Oristano e quindi a Paulilatino, la cui Stazione a quell'epoca sarà aperta al pubblico esercizio. Da Paulilatino percorrerà in un vagone speciale il tratto fino a Macomer, che si vuol tener pronto alla meglio per quella circostanza. Da Macomer viaggerà in carrozza fino a Bonorva, donde sul tratto che mena a Giave, e che si farà il possibile di allestire avanti il tempo assegnato al pubblico esercizio, sarà trasportato da una locomotiva che la Società Costruttrice metterà a sua disposizione. Il Prefetto di Sassari si è recato a Bonorva, appunto per constatare che i lavori procedano alacremente e far sì che in maggio il convoglio reale possa transitarvi. Intendesi che da Giave a Sassari l'escursione sarà continuata sulla Linea ferrata, che è in esercizio.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha da Roma 28: Confermasi officiosamente che il Governo profitterà di queste vacanze parlamentari per effettuare l'annunziato movimento nel personale dei prefetti.

La proclamazione del candidato progressista Dolfini, eletto a Isernia, è contestata. Sarà necessaro il ballottaggio, non essendo stati calcolati i voti dispersi.

Notizie da Napoli recano che sono stati arrestati in quella città due Americani che, trovandosi a Bruxelles, avevano rubato 83,000 lire a un ufficiale di marina russo. Il governo belga aveva fissato un premio di 10,000 lire per l'arresto dei malfattori.

— L'*Opinione* pubblica un articolo, nel quale dice compiacersi della serietà e del buonsenso dal paese nella circostanza del voto del Senato. Esso non si commosse pel voto, e accolse il discorso dell'on. Saracco quasi come quello di Sella.

— La Corte dei Conti ha ritornati registrati i decreti Reali che nominano i nuovi membri del Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia. Assicurasi che il cav. Blumenthal non accetti la vice-presidenza nel nuovo Consiglio, che non entrerà in funzione prima del 10 prossimo febbraio. *(Gazz. del Popolo)*.

— Il *Secolo* ha da Roma 28: Il Corpo dei doganieri verrà soppresso onde ricostituirlo subito sulla base dell'ordinamento militare. Gli ufficiali si metteranno in disponibilità, nominando subito quelli che verranno proposti alla conferma da una commissione mista composta da ufficiali delle gabelle, dell'esercito e della marina. Frattanto preparasi il materiale del nuovo Corpo doganale. La base sarà quella dell'esercito.

ESTERO

Francia. Ad Orleans quattro soldati di cavalleria furono condannati a quindici giorni di prigione per aver abbattuto un albero della libertà.

— Il *Voltaire* reca una notizia, da lui ricevuta da Ginevra, la quale farà molto piacere ai comunardi francesi, ma impensierirà un po' i moderati e i conservatori. Sulla proposta del signor Jules Miot, antico rappresentante del popolo, ex membro della Comune, tutti i proscritti contumaci residenti a Ginevra si aduneranno in assemblea generale per decidere di costituirsi prigionieri in massa, e domandar di purgare la loro contumacia. Se la proposta Miot è accettata, il signor Lepère, ministro dell'interno, avrà sopraccapi maggiori di quelli cagionatigli dai reduci di Nouméa.

— Il *Francais* crede sapere che la seguente circolare sia stata diramata ai generali comandanti le truppe, poste sotto gli ordini del governatore di Parigi:

« *Confidenziale.*

« Parigi, 23 gennaio 1880.

« Mio caro generale,

« Il ministro della guerra desidererebbe vedere un certo numero d'ufficiali della guarnigione assistere al ricevimento del 24 gennaio del signor De Freycinet, ministro degli esteri, presidente del Consiglio dei ministri, e ai ricevimenti successivi.

« La presenza di un certo numero di ufficiali non può che produrre un eccellente effetto sui rappresentanti dei paesi stranieri, che convengono abitualmente a questi ricevimenti.

« Io vi prego di dare un avviso in questo senso ai signori ufficiali generali e capi di corpo o di servizio posti sotto i vostri ordini.

Il gov. di Parigi, *Aymard*.

— A Parigi si tenne una riunione di 100 deputati protezionisti, i quali decisero di sostenere alla Camera la proposta di un dazio del 10 0[10] sui prodotti agricoli introdotti in Francia.

Germania. La *Gazzetta di Francoforte*, parlando del progetto di legge concernente l'aumento dell'esercito tedesco, scrive le seguenti parole: « Vi è qualche cosa di ben più grave dell'aumento delle spese dello Stato: i sacrificii che la nuova legge imporrà agli uomini costretti al servizio militare. Questi sacrificii colpiranno seriamente gl'interessi della vita civile e desteranno senza dubbio nel paese un'opposizione appieno giustificata. »

Turchia. La domanda avanzata dalla Sublime Porta per un'inchiestra sull'affare di Alessandretta prima di accordare la sodisfazione chiestale dalla Francia, si ritiene puramente formale, essendo gia stabilito che la Porta vi si presterà.

— Leggiamo nel *Fremden-Blatt*: Il principe Hassan (il secondo figlio dell'ex-Kedive d'Egitto) partì da Costantinopoli venerdì scorso. Durante il suo breve soggiorno in quella città il principe fu trattato con tutti i riguardi, e trattato come ospite, e fino ad un certo punto anche come prigioniero, del sultano Abd-ul-Hamid.

A quanto si narra il giovine principe aveva la intenzione di prender dimora, colla moglie o coi figli, in Costantinopoli. Ma otterrà difficilmente la necessaria autorizzazione sovrana perchè si fece credere al padiscià che il principe era stato mandato dall'ex Kedive per ammazzarlo.

Si osserva difatti che da qualche tempo il numero delle spie di Palazzo si è raddoppiato nei luoghi pubblici. Il compito di queste spie consiste nell'inventare complotti, i quali vengono poi narrati con amplificazione al sultano per meglio convincerlo dello zelo di Said pascià e di Osman pascià, e della necessità dei loro servigi.

Si assicura che nella faccenda del principe Hassan l'ambasciatore francese e Said pascià abbiano preso partito contro il principe. Al contrario l'ambasciatore inglese biasimò fortemente gli atti brutali di cui fu oggetto il principe.

Russia. Lunedì della scorsa settimana, ebbe luogo Varsavia una grandiosa dimostrazione: dal 1863 i polacchi non avevano osato di mettere in scena alcun che di simile sotto gli occhi delle autorità russe.

Un giovanetto di 16 anni, studente del ginnasio, certo Ignazio Neufeld, fu cacciato per sempre dalla scuola, perchè aveva, assieme ad altri, presentato una corona coi colori nazionali ad un'artista da teatro. Il povero ragazzo, disperato, si cacciò una palla di *revolver* nelle tempie.

Più di 10 mila persone, fra cui molte ragguardevolissime, accompagnarono l'estinto giovinetto alla sepoltura. Precedeva il rabino della comunità israelitica, perchè il misero era di quella religione.

L'imponente corteo traversò le principali vie della città; la polizia non si attentò intervenire e si limitò a fare invigilare da lungi.

Fra la popolazione polacca regna una viva agitazione, in guisa che il governatore generale Kotzebue per calmare gli animi ordinò una inchiesta sul fatto.

— A proposito degli eventi che si preparano nell'Asia centrale, la *Gazzetta di Pietroburgo* scrive queste gravi e significanti parole:

Gli avvenimenti ci indicano chiaramente ch'è necessario intraprendere una nuova spedizione contro i Tekki. Ciò forzerà la Persia

a smascherare il suo giuoco ed a pronunciarsi per l'Inghilterra o per la Russia. Da nostre informazioni personali la questione dell'occupazione di Merw colle nostre truppe, minaccia di degenerare in un conflitto serio coll'Inghinterra, nel caso che questa potenza s'alleasse colla Persia. Nè deriverà che la questione di Merw, dalla quale dipende la guerra o la pace, non si può risolverla se non a Teheran.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. La Puntata 3 (oggi pubblicata) dal Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine contiene:

Circolare prefettizia 12 gennaio 1880 n. 27 relativa al concorso agli impieghi di prima e seconda categoria nell'amministrazione provinciale. Circolare prefettizia 12 gennaio 1880 n. 339 relat va alle spese dei Comuni e delle Provincie a beneficio dell'agricoltura. Bullettini ufficiali delle mercuriali. Circolare prefettizia 9 gennaio 1880 n. 337 sulle misure precauzionali per impedire i tristi effetti delle malattie d'indole epizootica. Circolare prefettizia 10 gennaio 1880 n. 25128 che comunica il riparto delle spese sostenute pel Tribunale civile e correzionale di Tolmezzo negli anni 1877 e 1878. Circolare 16 gennaio 1880 n. 2443 del Ministero del tesoro sul corso medio della rendita pubblicata nel secondo semestre 1879. Avviso di concorso per titoli al posto di professore straordinario alle cattedre di fisica e matematica vacanti nelle r. Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo e Roma. Avviso di concorso a pensione a favore di giovani poveri delle Provincie Venete studenti della Università di Padova.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 8) contiene:

75. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Amministrazione delle Finanze in Udine contro Zoliani Francesco di Cividale, essendo stati venduti gl'immobili alla parte esecutante per lire 34, si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 7 febbraio p. v.

76. *Avviso.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale di III ordine detto di Zompicchia, nel Comune di Sedegliano, mappe di Coderno, Sedegliano e San Lorenzo. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

77, 78 e 79. *Avvisi d'asta.* L'Esattore consorziale di Gemona fa noto che l'8 aprile p. v. presso la R. Pretura di Gemona si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

80. *Accettazione di eredità.* Zamper Alfonso di Portogruaro, quale tutore del minore Pancino Guglielmo, ha accettata col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal padre del minore Antonio Pancino morto in Sesto al Reghena nel 29 novembre 1879.

81. *Avviso d'asta.* Nel 12 febbraio p. v. presso il Municipio di Vito d'Asio si terrà una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la costruzione della strada mulettiera obbligatoria che dalla località sopra la Copera, passando pel torrente Arzino, si congiunge colla sezione 14ª del progetto generale della strada, che dal confine di Clauzetto mette all'abitato di S. Francesco, con la costruzione del ponte sul torrente stesso. La gara verrà aperta sul prezzo di l. 7486.24. (*Continua*)

N. 822. Ord. pubb. XXII.

Municipio di Udine.

Avviso di concorso.

A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso a due posti di Vigile urbano cui va singolarmente annesso l'annuo stipendio di L. 1000, salva trattenuta mensile di L. 10 quale fondo di massa destinato al pagamento degli effetti di divisa.

Gli aspiranti dovranno produrre analoga istanza al protocollo municipale e comprovare con documenti:

1. di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;

2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

3. di aver sempre tenuta una incensurabile condotta morale e ciò mediante esibizione di certificato penale di data recente rilasciato dal Tribunale Civile e Correzionale del luogo di origine;

4. di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver una statura non inferiore a metri 1.70 di altezza.

Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'esercito, il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

I concorrenti verranno invitati a presentarsi presso l'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe onde dar prova di saper leggere, scrivere e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale, e gli eletti, dopo un servizio di prova di sei mesi, verranno o meno confermati nel posto.

Dal Municipio di Udine, li 27 gennaio 1880.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, *A. De Girolami*

Convocazione dell'assemblea degli azionisti della Banca di Udine.

In conformità all'art. 24 dello Statuto, i signori azionisti della Banca di Udine sono invitati ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di domenica *22 febbraio p. v.* alle ore 7 pom. nella sala del palazzo Bartolini per deliberare sull'ordine del giorno qui in calce.

All'effetto, gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni entro il giorno 21 febbraio presso l'ufficio della Banca o presso il Cambio valute della stessa, ritirandone lo scontrino di deposito, da rendersi ostensibile all'ingresso nella sala.

Udine, 30 gennaio 1880.

Il Presidente, C. KECHLER.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione de' Censori;
3. Approvazione del bilancio ed erogazione degli utili;
4. Proposta d'acquisto d'una casa a sede della Banca e deliberazione;
5. Proposta del sig. G. L. dott. Pecile, firmata da altri non soci, di « Rimborso agli amministratori che rifusero del proprio la perdita colla Banca di Romagna; tempi e modi di effettuarlo;
6. Nomina del Consiglio d'amministrazione. (1)

(1) Rimangono in carica i signori Chiap dott. V., Kechler C., Torrelazi L. e Volpe A.; e cessano i signori Dorigo I., Degani G. B., Ferrari F., Luzzatto G. e Perusini dott. A. quali Consiglieri; cessano tutti i Censori signori Billia dott. P., Braida F. e Masciadri A. I cessanti sono tutti rieleggibili.

Nuovo orario della ferrovia. Col giorno 9 febbraio verrà attivato un nuovo orario per le coincidenze dell'Italia con Trieste, il quale concorda con quanto fu stabilito nelle conferenze di Venezia, ed offre inoltre un'altra coincidenza a comodo dei viaggiatori che da Trieste vogliono recarsi a Vienna per la via della Pontebba. Con questo nuovo orario subiranno delle modificazioni anche gli orari attuali delle linee Cormons-Udine, Venezia-Udine, Venezia-Verona e Venezia-Bologna. (*Monit. delle Str. ferrate*)

Per un trebbiatojo ad acqua venne fatta concessione al sig. Hoche di Udine di servirsi della Roggia Udine-Palma fra Beivars e Chiavris.

Le Roggie, grazie ai lavori al Consorzio Roiale, che ha fatto aprire un canale nello spessore stesso del ghiaccio, e grazie anche allo scirocco, cominciarono fino da ieri a defluire se non ad alveo colmo, almeno con un discreto volume di acqua.

Da Cividale 27 corr. ci scrivono:

Nell'assemblea generale dei soci di questa Società Operaia venne riconfermato a Presidente per l'anno in corso, a grande maggioranza di voti, il sig. Giacomo Gabrici, ed a Direttori il sig. Antonio Cossio, Giuseppe Zoldan, Felice Moro e Gio. Batta Vuga.

La Società che si onora di possedere un tal Presidente va sempre progredendo di bene in meglio, tanto nel numero dei soci, che ne conta ora 300 e più, quanto col Capitale Sociale, possedendo ora più che L. 13,000, ad onta che, nell'annata decorsa, si dovette pagare un numero assai maggiore di sussidii a soci ammalati, in confronto degl'anni precedenti.

La buona armonia regna sempre fra i soci, perchè hanno bandita la politica da più anni dal suo seno.

Meteorologia. Dalla rivista meteorologica del mese di dicembre 1879 dell'Osservatorio del Collegio Romano desumiamo alcuni dati che riguardino la nostra regione. Nella prima decade del detto mese la temperatura fu assai bassa dovunque. Il minimo di temperatura nel mese avvenne in quasi tutte le stazioni intorno al giorno 10. A Udine il giorno 8 si ebbero gradi 11,0 sotto lo zero, mentre il 25 si ebbero gradi 8,4 sopra lo zero. Anche nella 1ª decade del dicembre 1878 il minimo della temperatura avvenne il giorno 10, ma di minore intensità cioè fra —1° e —6° mentre in questa decade si estese a molti gradi sotto lo zero in molte stazioni.

La seconda decade non fu segnalata da alcuna grande burrasca nell'Europa, dove il barometro si mantenne da per tutto alto e poco variabile. Le condizioni meteoriche d'Europa negli ultimi due giorni della prima decade, perdurarono anche nei primi della seconda, così che per es. ad Udine si ebbero —12° nel giorno 11. Continuò nei primi giorni di questa decade il predominio dei venti del primo e quarto quadrante, ma le temperature furono alquanto più miti, specialmente nell'alta Italia. Del resto il periodo delle gelate continuò per tutta l'Italia settentrionale e centrale per quasi tutta la decade e specialmente nei giorni 19 e 20.

La terza decade incominciò con pressioni anticicloniche nell'Europa centrale ed in Italia e conservò per l'intero periodo questo carattere. Dopo il 29 la pressione decrebbe rapidamente. Il cielo si mantenne generalmente sereno ed anzi puossi dire che 9/10 della decade furono in tutta Italia sereno. Le gelate continuarono nelle campagne e tutti i lavori agricoli rimasero completamente sospesi. Infatti la media temperatura del dicembre 1879 risulta inferiore alla media dedotta per questo mese nel periodo 1865-1878 anche per Udine, segnandosi per questa stazione 5°, 1.— La pioggia fu scarsa dovunque e la siccità nella terza decade fu ancora superiore alle due precedenti e veramente straordinaria.

Da Udine a Caserta si raccolsero in 11 giorni soli 12 millimetri d'acqua. Ma sommando anche la pioggia raccolta in tutto il mese, si vede la grande deficienza d'acqua nel dicembre 1879 in confronto di quello del 1878.

Citiamo le cifre che riguardano la stazione di Udine: acqua caduta in dicembre 1878 mm. 101,9; e nella 1ª decade del dicembre 1879 mm. 33,1; nella 2ª decade del dicembre 1879 mm. 0.0; nella 3ª decade del dicembre 1879 mm. 0,0; mese 33,1.

La valutazione dei redditi degli opifici. La Commissione nominata nello scorso anno per studiare le riforme da introdursi nella legislazione vigente per la valutazione dei redditi degli opificii agli effetti dell'imposta sui fabbricati, ha compiuti i suoi lavori ed ha conchiuso proponendo che in quella valutazione si dovesse tener conto dei soli meccanismi generatori o trasmissori del moto, e che inoltre dovesse portarsi dal terzo alla metà la detrazione dal reddito lordo, a titolo di riparazioni, di mantenimento, e di ogni altra spesa o perdita eventuale, pel computo del reddito soggetto all'imposta. La relazione della Commissione fu già presentata al Ministro delle finanze. Nessuna risoluzione fu però fin qui presa sul grave argomento, nè sembra che sia facile prenderla, giacchè l'Amministrazione calcola in 3 o 4 milioni la perdita che l'erario verrebbe a sopportare per effetto delle modificazioni proposte.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera 30 corr. alle ore 8, concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri:

1. Marcia Laner — 2. Mazurka Faust — 3. Coro di Zigari nell'op. « Il Trovatore » riduzione Smildt — 4. Waltzer Straus — 5. Sinfonia «Semiramide» di Rossini, riduzione Smildt — 6. Delirio nell'op. «Lucia» di Donizetti, riduzione Facenda — 7. Finale II. nell'op. «Poliuto» di Donizzetti, riduzione Levi — 8. Polka Parodi — 9. Cavatina nell'op. «Jone» di Petrella, riduzione Facenda — 10. Polka celere, Arnhold.

Ladri scoperti ed arrestati. Le attive e ben condotte indagini dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza locale riuscirono a buon porto riguardo al furto avvenuto la sera del 26 corrente in Udine in Via Mercerie. Oltre aver potuto assicurare alla giustizia due complici, che sono di Udine, nel dopopranzo del 28, verso le ore 5, si riuscì ad arrestare anche l'autore principale, che tranquillamente passeggiava in Mercatovecchio, anche questo individuo pregiudicato, certo Z. A. di Venezia, il quale conosceva molto bene quella casa, essendovi stato quale lavorante circa due anni prima. Quel cattivo soggetto s'era dimenticato in saccoccia una chiave ed altri oggetti di proprietà dei danneggiati.

FATTI VARII

Scuole d'arti e mestieri. Abbiamo ricevuto una circolare che l'on. Miceli, ministro di agricoltura, inviava ai prefetti e sotto-prefetti, alle Deputazioni Provinciali, alle Camere di Commercio, ai Municipii ed ai Consigli provinciali scolastici, colla quale accompagna i moduli di statuti per le scuole d'arti e mestieri e per le scuole d'arte applicate all'industria. Da questa circolare che lo spazio ci vieta di riassumere desumiamo che in soli tre mesi fu posto mano all'istituzione di quaranta nuove scuole dell'accennata specie e che parecchie fra esse sono già aperte.

Per gli alpinisti. Pigliando occasione da una lettera di Corradino Sella sulla salita invernale da lui con qualche amico fatta dal Gran Sasso d'Italia, il sig. Tacchini ne dirige una a Quintino Sella, in cui si mostra la convenienza di stabilire per intanto sul Cimone, sull'Etna e sul Gran Sasso, come monti più isolati ed alti ed indicativi delle correnti aeree, oltre ad un luogo che possa servire agli alpinisti per passarci la notte, un osservatorio metereologico che potrebbe servire a stabilire certe indicazioni e leggi della metereologia, ed in appresso, col telegrafo elettrico, anche certe previsioni sulle variazioni atmosferiche più notevoli.

A vantaggio del principio del servizio governativo delle ferrovie della gran rete italiana torna anche quanto leggiamo nella *Gazzetta Livornese*, che rappresenta gl'interessi di una importante città commerciale. Esso giornale nutre la speranza che, essendo ora approvata la cessione delle così dette ferrovie romane al Governo, venga ad essere unificato il servizio della rete dell'Italia centrale con quello della rete dell'Alta Italia cosa inutilmente domandata prima d'ora dal commercio.

Difatti, specialmente per l'importanza sempre maggiore, che vanno acquistando gli scambi interni, stante la diversità dei prodotti del Nord e del Sud dell'Italia, tutti desiderano che possano essere evitati i trasbordi e gl'indugi alla spedizione ed alla consegna delle merci. E questo non potrà essere ottenuto che colla unificazione del servizio, cioè colla proprietà ed esercizio delle ferrovie per parte dello Stato. Beninteso, che quello che è da farsi lo si faccia bene, da persone competenti, zelanti e responsabili. V.

Personale ferroviario. Agli esami per l'assunzione dei nuovi agenti nel basso personale del servizio nelle ferrovie dell'Alta Italia si iscrissero 3546 candidati; se ne presentarono 3070, furono dichiarati idonei 1893; non idonei per insufficienza d'istruzione 951, perchè riformati 269, rivedibili 26.

Litania ferroviaria. Continua la litania delle peripezie ferroviarie per lo stato deplorevole in cui si trova il materiale mobile.

Scrivono da Padova in data del 25: Tutto il materiale delle linee venete è in pieno sfasciamento. Ieri l'altro a Poiana si sfasciò un vagone e si guastò una macchina, vecchia di 23 anni!

Leggiamo nella *Sentinella Bresciana* del 27: Al treno viaggiatori dell'ultima corsa di iersera per Milano toccò una sgradita sorpresa; poco dopo oltrepassato il ponte sul Mella, una ruota della macchina si sfasciava e non fu più possibile procedere.

E il *Pungolo* di Milano d'oggi, 30, scrive: » Il treno da Torino giunse a Rho in ritardo di due ore per un guasto alla macchina.»

Per i poveri di Monfalcone e Cormons. Martedì 3 febbraio p. v. alle ore 8, per iniziativa e al opera di varii distinti artisti e dilettanti filarmonici, avrà luogo a Trieste nella sala del Ridotto una grande accademia vocale-istrumentale a beneficio degli indigenti di Monfalcone e di Cormons.

Contro l'emigrazione in Africa. Il Ministero dell'interno ha diramato una Circolare sull'emigrazione verso le coste dell'Africa, che continua in proporzioni allarmanti. La Circolare dice che i braccianti sbarcati sulle coste dell'Africa, lividi, sparuti, vanno mendicando lungo le strade e passano le notti sotto i portici e gli atrii delle chiese fra gli strazi della fame, in una miseria orribile, al punto che parecchi di essi si vedono costretti a commettere reati all'unico scopo di trovare ricovero ed alimento in prigione. Ponendo a confronto i fatti colle risposte dei Prefetti che negano l'emigrazione per l'Africa, se ne deduce l'esistenza di un'emigrazione clandestina, che ha luogo per l'insufficienza della vigilanza esercitata dall'Autorità. I Prefetti delle provincie marittime devono dare istruzioni energiche e perentorie perchè si eserciti un'efficace sorveglianza sulle partenze e si impedisca l'imbarco di chi non è provveduto di regolare passaporto. Gli altri Prefetti devono vigilare sulle popolazioni ed illuminarle.

In Siberia. Nel primo numero del *Golos*, comparso dopo la sua sospensione, troviamo le cifre seguenti circa i deportati in Siberia durante il decorso estate. Fino al 1° maggio 1879 trovavansi nel carcere centrale pei trasporti di Fiumen (governo di Tobolyk) 789 persone. Nello stesso periodo furono internati da Fiumen in Siberia 9067 adulti, 176 fanciulli *sotto i due anni* e 1306 fanciulli dai 2 ai 15 anni, insieme 10,549 persone, trasportate su 18 piroscafi. Oltre di questi, furono spediti *a piedi* per Tobolok 6781 e per Perm 206 persone. Al 1 ottobre 1879 rimanevano nelle carceri di Tomek 1066 persone. De' prigionieri internati in Siberia suoi piroscafi c'erano 1136 uomini e 149 donne: 2677 esigliati uomini e 175 donne. Ecco cos'è la civiltà in Russia.

Nuova specie di legume: la soja chinese. Leggiamo nell'*Adria* di Trieste:

Circa quattro anni sono fu introdotta la *soja* dalla Cina nell'Austria, dove fu coltivata in alcune località di Boemia, Moravia, Ungheria, ecc. e già a quest'ora si può affermare che questo nuovo frutto campestre diverrà un vero beneficio per la popolazione delle campagne e delle città.

La *soja* è pianta cestata, e sorpassa, in riguardo a facoltà nutritiva, il pisello e la lenticchia, contenendo 38 0\[0 d'albumina e 18 0\[0 di grasso, ed essendo immersa durante ventiquattr'ore nell'acqua e poi cucinata, è più saporita che il pisello. La *soja* prospera in tutte le qualità di terreno concimato, e solamente in terreno grasso produce più fogliame che bacelli. Le fave di *soja* si mettono in terreno nella primavera (marzo ossia aprile) a distanza di 45-50 centim. in quadrato, e si ha bisogno per un ettaro di 40000-50000 fave, ossia 8-12 chilogr. di *soja*. Le piante giovani di *soja* sopportano il gelo meglio di quelle di fagiuoli, e resistono all'aridità dell'estate meglio che qualunque legume, e sono a questo riguardo inarrivabili. Ad onta di coltura scarsa, le piante ombreggiano il terreno in breve in tal modo che fa d'uopo di sarchiarle solamente una volta all'anno.

Le spese di coltura sono di poco rilievo.

La raccolta di *soja* si fa in Boemia al principio d'ottobre. Nei paesi meridionali matura più per tempo. L'arbusto di *soja* produce circa 180-200 bacelli, dove si trovano circa 250-350 fave e più: una raccolta quale non può vantare alcun frutto campestre. I bestiami domestici mangiano la paglia di *soja* avidamente, e perciò questa pianta è anche per l'economia rurale, di gran considerazione. Un litro comprende circa 4200 fave. Sonvi tre specie di *soja*, cioè la gialla, la bruna e la nera, ma la *soja* gialla si coltiva più specialmente, perchè è molto abbondante e matura più presto che altre specie. L'agronomo signor Eman. Melis a Sezemic (Boemia), ha fatto diverse prove di coltura colla *soja*, e sempre la raccolta di questo nuovo legume fu molto abbondante.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministero Freycinet ha cominciato a subire un primo scacco alla Camera, avendo questa con 312 voti respinto una proposta restrittiva del ministro Lepere circa il diritto di riunione. Come si decompongono questi voti? La Destra si pose essa dalla parte del Ministero come esigevano i suoi principii, o dalla parte contraria come volevano i suoi rancori? È, risponde un autorevole giornale, più verosimile quest'ultima ipotesi, perchè se i voti negativi sull'emendamento fossero tutti di Sinistra il Ministero, abbandonato in una questione non secondaria dalla quasi totalità del suo proprio partito, avrebbe, a quanto sembra dovuto dare la dimissione. Ma anche nella supposizione, che la Destra abbia votato contro il Ministero, non si sarebbe raggiunta l'accennata cifra se non con circa 200 voti di Sinistra. Il che vuol dire che più della metà della così detta maggioranza repubblicana, se non è sistematicamente avversa al Ministero, non si perita all'uopo di giuocargli qualche brutto tiro.

La maggioranza della Camera dei deputati di Prussia, nella quale, dopo le ultime elezioni, i conservatori fondavano sì grandi speranze, non risponde sempre alle loro previsioni, soverchiamente ottimiste. Di recente, il governo ha subito uno scacco che ha prodotto sensazione tanto maggiore, in quanto sapevasi che le domande del ministero avevano l'appoggio del principe Bismarck, che doveva avergli dato istruzioni speciali. Trattavasi del progetto di legge destinato a colpire d'imposta lo spaccio delle bevande. Il governo voleva estendere l'imposta all'acquavite, al vino ed alla birra. I conservativi ed il centro destro si mostravano favorevoli al progetto, combattuto dagli altri partiti. Quando si venne al voto sul primo articolo della legge, articolo di capitale importanza, esso fu respinto. Credevasi che, giusta i precedenti, il governo avrebbe ritirato il progetto. Ma il ministero, che sperava in un migliore risultato alla terza lettura, insistette per una nuova discussione. Le sue speranze furono deluse, poichè la Camera ha finito col respingere tutta la legge, la quale non potrà venir più nuovo rappresentata nel corso dell'attuale sessione.

— Roma 29. Ieri la Commissione del bilancio discusse vivacissimamente la proposta del relatore Primerano di fare un prestito per provvedere alle spese straordinarie militari. La Commissione non deliberò. Prevedesi che questa questione solleverà alla Camera grandi contestazioni. *(G. di Venezia)*

— Roma 29. Racchia verrà esonerato dal comando della scuola di guerra e nominato addetto all'ambasciata di Londra. Lo surrogherà nel comando della scuola di marina Denti, capitano di vascello.

Telegrammi da Chieti annunziano che è avvenuto un grave conflitto tra malfattori e carabinieri. Tre dei malfattori rimasero uccisi e quattro carabinieri gravemente feriti. Alcuni della banda furono arrestati. Il conflitto avvenne a Francavilla.

Ieri nel Consiglio dei ministri si sono discusse le nomine dei senatori ed il movimento dei prefetti. Questo non è ancora concretato. E' falso che sianvi rifiuti alla nomina di senatori non essendovi state offerte. Si conferma che non si nomineranno deputati fra i nuovi senatori, tranne qualche insignificante eccezione.

La Commissione dei pesi e delle misure deliberò la formazione d'un nuovo programma per gli esami degli allievi verificatori, aggiungendovi l'obbligo del tirocinio pratico, dopo il quale dovranno dare un nuovo esperimento per essere nominati. *(Secolo)*

— Milano 29. In occasione della Veglia di beneficenza alla Scala che avrà luogo il 3 febbraio, la Ferrovia accorda l'andata e ritorno valevoli dal 3 a tutto il 4.

— Roma 29. A richiesta del ministero degli esteri, il ministero della marina ha destinate due corazzate per recarsi sulle coste dell'America meridionale ed occidentale affine di proteggere colà gl'interessi italiani. La nuova corazzata *Italia* che è in costruzione a Castellamare, sarà varata nel prossimo mese di maggio. *(G. d'Italia)*

— Roma 29. La situazione è invariata. Ieri si tenne un Consiglio dei ministri che riuscì tempestoso. L'ultimo progetto di nominare adesso 30 o 35 senatori, non scegliendone alcuno nella Camera, e riservando a giugno, dopo esaurita la questione del macinato, un'infornata di 50, cade davanti la opposizioni degli amici del Gabinetto, i quali reclamano una reazione immediata, e di fronte alla nessuna disposizione della Corona ad assumere impegni anticipati. La incertezza è massima continuando le discordie in seno al Ministero.

Il gruppo Crispi, in una piccola riunione, riconobbe la necessità di sostenere il Gabinetto rinvigorendolo, ed accennò come l'unica soluzione che lo potrebbe salvare, sarebbe l'ingresso di Crispi nel Ministero col portafogli degli esteri.

Però questo movimento si crede che miri ad obbligare il Governo ad accettare Crispi come candidato alla presidenza della Camera, approfittando della grandissima freddezza che esiste tra Farini e il Ministero.

Il nuovo gruppo del Centro, adunato per deliberare sulla gravità della situazione, delegò all'on. Marselli l'incarico di recarsi da De Pretis per annunziargli che il gruppo stesso gli voterebbe contro alla prima occasione qualora deliberasse l'infornata dei senatori.

L'on. Saracco fu chiamato al Quirinale da S. M. il Re, il quale desidera di trovare un mezzo conciliativo per mantenere e ripetere nel messaggio reale la promessa dell'abolizione del macinato. Saracco dichiarò che se sarà rinominato nella nuova sessione a far parte dell'ufficio centrale, appoggierà sinceramente il Ministero, qualora riesca ad ottenere dalla Camera l'approvazione almeno dei progetti di nuove tasse ora pendenti.

Bonelli lotta perplesso nella contraddizione che corre fra le necessità dell'esercito e le esigenze del Ministero pel macinato e per le finanze. Egli va ripetendo a tutti il suo desiderio di ritirarsi.

Avendo il La Porta esclamato in seno della Commissione di cui è vice presidente: *Macinato o morte!* gli fu risposto: *Esercito o morte.* *(Pungolo)*.

— Annunziasi che saranno nominati Senatori del Regno il comm. Mazzoleni, prefetto di Roma; il comm. Corte, prefetto di Firenze; il conte Sormani-Moretti, prefetto di Venezia; il comm. Casalis, prefetto di Genova. *(G. del Pop.)*

— Il Ministro dei lavori pubblici, d'accordo con quello del commercio, ha istituito una Commissione incaricata di studiare la questione delle tariffe ferroviarie per le derrate alimentari. La Commissione terrà le sue sedute al Ministero dei lavori pubblici, ed estenderà pure l'importante suo lavoro alla revisione delle principali fra le diverse altre tariffe ferroviarie.

— Nell'affare del vice-conte Pausz in Ungheria, si dice che le defraudazioni ammontano ad oltre 20 mila fiorini. Il cassiere del comitato di Szörenier si è ucciso. *(Indip.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. La Commissione incaricata di esaminare la proposta di ridurre il servizio militare a 3 anni, udì il ministro della guerra che dichiarossi contrario allla proposta, non essendo 3 anni sufficienti a formare buoni soldati.

Londra 28. Il partito nazionale della contea di Mayo, in Irlanda, decise di nominare Davitt e Brennan nelle prossime elezioni generali a condizione che non assisteranno alle sedute parlamentari. Il loro successo sembra probabile.

Londra 29. Il *Times* ha da Vienna: Le conferenze turco-greche a Costantinopoli saranno riprese sulle basi della proposta greca. Lo *Standard* annunzia che le operazioni militari nell'Afganistan si riprenderanno verso il 15|9 (15 settembre?). Il *Daily News* dice che gl'insorti di Ghilzais dichiararono a Roberts che combatteranno fino agli estremi se Jakub Kan non sarà reintegrato.

Vienna 29. Il deputato Schmeykal ha invitato i deputati tedeschi della Dieta di Boemia ad una conferenza, che avrà luogo domenica, per fare adesione al programma di Schmerling.

Praga 29. Un incendio distrusse la raffineria di zuccheri di Bethmann. Il danno si calcola ad un milione.

Vienna 29 (Camera). Ofenheim annunzia che depone il mandato di deputato. È avanzata interpellanza sull'aumento del dazio dell'acciaio in casse da parte dell'Italia.

Budapest 29. Tavola dei deputati. È respinta la proposta Mocsary relativa alla nomina di una commissione d'inchiesta sui disordini avvenuti sulle pubbliche vie. È respinta pure la proposta di biasimo presentata da Apponyi per essersi ommesso di prendere misure preventive. E' accolta con preponderante maggioranza la proposta Baross di prendere a notizia gli schiarimenti dati dal presidente dei ministri e si passa all'ordine del giorno.

Berlino 29. Il principe ereditario è partito questa mattina per l'Italia.

Nuova York 28. Giusta notizie da Augusta la milizia si sarebbe ritirata dal palazzo del Governo, dal che si deduce che i fusionisti si adattano alla situazione presente e rinunzieranno ad ulteriori tentativi di opposizione.

Parigi 29. Bertin, amministratore delle Ferrovie del Mezzogiorno, lasciò nel suo testamento mezzo milione ai suoi impiegati.

Iersera il duca di Broglie incominciò i suoi ricevimenti. Vi intervennero Orloff e Hohenlohe.

Il freddo è intenso. Continua il bel tempo. La Senna e la Loira sono di nuovo agghiacciate.

Lunedì comparve il libro di Alessandro Dumas sul divorzio e quello del padre Didon sullo stesso argomento.

Madrid 28. Si fecero diversi arresti di internazionalisti spagnuoli ed esteri a Barcellona. Qui si fecero diverse perquisizioni domiciliari. Si assicura che Canovas chiese amichevolmente a Parigi che si vigili meglio sulle mene degli internazionalisti e si sorvegli la frontiera.

Vienna 29. Nel comitato alle strade ferrate, il ministro del commercio fece una minuta esposizione dell'importanza politica, economica e commerciale della ferrovia dell'Arlberg. La proposta, sopra mozione di Kozlowski, fu assegnata per il previo esame ad un comitato di 5 membri.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 29. La Camera approvò la Legge sul reclutamento con le modificazioni domandate dal ministro.

Parigi 29. La Camera approvò con 268 voti contro 199 l'articolo 7 della Legge sulle riunioni, secondo la redazione del Governo, dichiarando che i Clubs restano proibiti.

Berlino 29. La *Gazzetta Nazionale*, parlando del discorso di Hübner alla Delegazione austriaca, combattè l'asserzione che la Germania, dopo la guerra con la Francia, pensò ad annettersi le provincie tedesche dell'Austria, ed invita Hübner a produrre un solo fatto in appoggio della sua asserzione.

Roma 29. L'*Italie* dice che il Re firmò stamane un Decreto che proroga il Corso legale dei biglietti di Banca fino al 30 giugno venturo. La proroga è subordinata ad alcune condizioni imposte alle Banche per preparare la cessazione del Corso forzoso senza tristi conseguenze pel Credito della Nazione.

I lavori, autorizzati fino a ieri dal Ministero, rappresentano 269 progetti per un totale di lire 20,176,000.

Pietroburgo 29. All'ambasciatore austro-ungarico barone Langenau, che parte, fu fatta una cordiale ovazione. I dignitari civili e militari, i capi-sezione del ministero degli esteri, tutto il corpo diplomatico, meno l'ambasciatore germanico che si trova a caccia, accompagnarono il barone Langenau alla stazione. Le dame presentarono alla baronessa Langenau un mazzo di fiori. I giornali esprimono il loro rammarico per la partenza dell'ambasciatore austro-ungarico.

Minden (Vestfalia) 29. In seguito a un temporale avvenne un disastro nelle vicine miniere. Vi sono sinora 10 morti e 5 feriti, e probabilmente anche cinque altri morti nella miniera.

Roma 29. Domani si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale* il decreto di chiusura della sessione. Si smentisce che siano state sospese le promozioni annuali nel corpo insegnante. La Commissione d'inchiesta sul caro dei viveri approvò la proposta di diminuire il prezzo dei trasporti dei cereali.

Parigi 29. La Camera approvò tutto il progetto di legge sulle riunioni. Comincierà sabato la discussione sulle tariffe doganali.

Al Senato, procedendosi alla nomina del senatore inamovibile, 25 senatori del centro sinistro votarono per Betland, candidato di destra. Il voto fece sensazione perchè indica che la maggioranza del Senato è contraria all'articolo 7 del progetto Ferry.

Londra 29. Bourke, in un discorso agli elettori di Kensingtown difese la politica del governo; riguardo agli interessi agricoli dichiarò che l'avere fiducia nella reciprocità della protezione sia un errore. Deplorò l'aumento degli armamenti che recano un danno enorme al commercio inglese che trova difficoltà di collocare i suoi capitali. Il ministro difese la politica finanziaria del governo e le spese che contribuirono a mantenere la pace, ad impedire la preponderanza della Russia nei Balcani, e a diminuirla nel Mar Nero. Bourke crede che il paese nelle elezioni sosterrà Beaconsfield.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 27 gennaio.* Il nostro mercato odierno risentiva l'influenza delle migliori notizie delle piazze estere. A una buona domanda aggiungevasi anche la riuscita di un buon numero d'affari in greggie e lavorate a prezzi di vero sostegno; così per greggie sublimi 9|11 titolo milanese, ottenevansi da l. 77 a 78, per belle correnti da l. 74, e buone correnti 11|13, 12|14 l. 66.50 a 68.50; organzini 18|22 sublimi l. 85.50 a 86, belli correnti da l. 82 a 84, organzini 25|26 belli correnti lavorerio accurato l. 80. Le trame sempre domandate nelle qualità belle correnti e sublimi; però delle 30|40 ben composte facevasi l. 64 a 65.

Cereali. *Torino 27 gennaio.* Seguita la calma con tendenza al ribasso su tutti i generi di cereali, perdurando pur sempre la inazione da parte dei nostri compratori negli acquisti.

— *Trieste 28 gennaio.* Si vendettero 500 quintali granone Ismail a f. 8.50; 400 quintali granone Odessa a f. 8.55. Mercato sempre calmo con limitatissimi affari.

Petrolio. *Trieste 28 gennaio.* Mercato sostenutissimo ed in aumento con viva ricerca.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 29 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 26.40	a L. —.—
Granoturco	»	» 16.35	» 17.05
Segala	»	» 17.40	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena	»	» 10.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 30.70	» —.—
» di pianura	»	» 25.35	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» 12.—	» —.—

NB. Il grano detto cinquantino fu venduto al prezzo di l. 14.95 a 15.30 all'ett.

Il così detto gialloncino al prezzo di l. 19 a 19.50 all'ett.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 gennaio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.05 a 88.15; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90 20 90.30.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, — ; Germania. 4, da 137.75 a 138 25 Francia. 3, da 112.40 a 112.75; Londra; 3, da 28.18 a 28.25; Svizzera 4, da 112.25 a 112.60; Vienna e Trieste, 4, da 241.25 a 241.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.54 a 22.56; Bancanote austriache da 241 50 a 242.—; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.— |—.

LONDRA 28 gennaio

Cons. Inglese 98 7|16 a —.—; Rend. ital. 79 7|16 a —.— Spagn. 15 3,8 a . — Rend. turca 10 3,4 a —. ..

PARIGI 29 gennaio

Rend. franc. 3 0|0, 82.10; id. 5 0|0, 117.12 — Italiano 5 0|0; 81.05; Az. ferrovie lom.-venete 206. id. Romane 134. — Ferr. V. E. 275.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.16 1|2 id. Italia 11 3|8. Cons. Ingl. 98.31; Lotti 40 |—.

VIENNA 29 gennaio

Mobiliare 299.30; Lombarde 157.25 Banca anglo-aust 274.75; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 842; Pezzi da 20 l. 9.36 | ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.55; id. su Londra 117.25; Rendita aust. nuova 72.60.

TRIESTE 29 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.49 1|2	5.50 1|2
Da 20 franchi	"	9.35 |	9.35 1|2
Sovrane inglesi	"	11.75 | —	11.77 | —
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	—.— |—	—.— |—

BERLINO 29 gennaio

Austriache 476.—; Lombarde 531. Mobiliare 161.— Rendita ital. 80.60.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.